



Novembre 2017

## La questione

### Quaerere Deum, cercare Dio anche a Palermo

Rileggendolo il discorso di Papa Benedetto XVI al Collège des Bernardins (lo scorso 12 settembre 2008) ho individuato un passo che appare come un'esplicazione del terzo punto della GIA ([Giornata d'inizio anno degli adulti e degli studenti universitari di CL, Milano, 30/9/2017](#)), quando Julián Carrón dice che "... la cultura scatta [dall'avvenimento,] dalla decisione per l'esistenza. La cultura primaria - come la chiama Giovanni Paolo II - è l'io che appartiene all'avvenimento." Dice Benedetto XVI: *"Non era intenzione dei monaci benedettini di creare una cultura e nemmeno di conservare una cultura del passato. La loro motivazione era molto più elementare. Il loro obiettivo era: **quaerere Deum, cercare Dio. Nella confusione dei tempi in cui niente sembrava resistere, essi volevano fare la cosa essenziale: impegnarsi per trovare ciò che vale e permane sempre, trovare la Vita stessa. Erano alla ricerca di Dio. Dalle cose secondarie volevano passare a quelle essenziali, a ciò che, solo, è veramente importante e affidabile...dietro le cose provvisorie cercavano il definitivo.**"* Questo è il punto: non un'antipatia alla cultura, ma un contrattacco sull'origine della cultura - dice Carrón nella GIA.

*"Quaerere Deum: poiché erano cristiani, **questa non era una spedizione in un deserto senza strade, una ricerca verso il buio assoluto. Dio stesso aveva piantato delle segnalazioni di percorso, anzi, aveva spianato una via, e il compito consisteva nel trovarla e seguirla...**"*. Come si esprime Jean Leclercq: *nel monachesimo occidentale, escatologia e grammatica sono interiormente connesse l'una con l'altra (cfr L'amour des lettres et le desir de Dieu, p.14). Il desiderio di Dio, le désir de Dieu, include l'amour des lettres, l'amore per la parola, il penetrare in tutte le sue dimensioni. Poiché nella Parola biblica Dio è in cammino verso di noi e noi verso di Lui, bisogna imparare a penetrare nel segreto della lingua, a comprenderla nella sua struttura e nel suo modo di esprimersi" il Quaerere Deum implica l'amour des lettres (anche nella mera immissione di dati in un database!). **Quaerere Deum: cercare Dio e lasciarsi trovare da Lui: questo oggi non è meno necessario che in tempi passati. Una cultura meramente positivista che rimuovesse nel campo soggettivo come non scientifica la domanda circa Dio, sarebbe la capitolazione della ragione, la rinuncia alle sue possibilità più alte e quindi un tracollo dell'umanesimo, le cui conseguenze non potrebbero essere che gravi. **Ciò che ha fondato la cultura dell'Europa, la ricerca di Dio e la disponibilità ad ascoltarLo, rimane anche oggi il fondamento di ogni vera cultura.**"***

Rispetto alle tante iniziative in corso a **Palermo "Capitale della cultura 2018"** con il nostro "piccolo" programma desideriamo fare quella cosa "elementare" che facevano i monaci, Quaerere Deum, offrire cioè alla città un' occasione di conoscenza e di ricerca di ciò che è essenziale, cioè di ciò che sostiene la vita.

**Per non perdere tempo in iniziative ripetitive o meramente estetiche è necessario ricercare in ogni occasione di incontro il nesso con le domande e le ferite della vita.**

I nostri incontri non servono per dimostrare cosa siamo né per dire cose che già sappiamo ma per **aiutarci a guardare a quello che accade, alle persone che incontriamo, intercettando la domanda di Dio**, anche quando questa è formulata con modalità che ci appaiono distanti se non scandalose. Continuare questa bella esperienza del centro culturale con uno sguardo libero, cioè uno sguardo che si attende da quello che facciamo qualcosa che non sa ancora e qualcosa di buono per sé, è motivo di guadagno.

Parfrasando Benedetto XVI, la nostra compagnia fa sì che questa avventura *“non sia una spedizione in un deserto senza strade, una ricerca verso il buio assoluto”. Dio stesso ha piantato delle segnalazioni di percorso, anzi, ha spianato una via, e il compito consiste nel trovarla e seguirla...”*  
(Cristina, Centro Culturale "Il Sentiero" di Palermo)